

“Gridare, liberare, rispondere”. La Caritas vuole raccontare il bene

In vista della II Giornata Mondiale dei poveri, indetta da papa Francesco domenica 18 novembre 2018, la Caritas diocesana invita le parrocchie e i vicariati a vivere una intensa proposta di animazione

In vista della II Giornata Mondiale dei poveri, indetta da Papa Francesco per domenica 18 novembre 2018, la Caritas diocesana di Como invita tutte le parrocchie e i vicariati della Diocesi a vivere la proposta d'animazione: **“RACCONTARE IL BENE”**. Qui di seguito è evidenziato e consigliato un “percorso” da svolgere nelle comunità. A tal proposito è stato anche realizzato un opuscolo (in fondo al testo, in formato pdf, da scaricare e da utilizzare) che permette di riflettere sui tre verbi indicati da papa Francesco, **“GRIDARE, LIBERARE, RISPONDERE”** in occasione di questa Giornata. Ricordiamo che nella prospettiva di lasciare alla libertà e alla creatività delle comunità la possibilità di utilizzare le riflessioni e il materiale, la Caritas diocesana offre la disponibilità degli operatori pastorali per approfondimenti e/o accompagnamento in tal senso.

RACCONTARE UNA “NARRAZIONE DIFFERENTE” Significa prestare attenzione alla carità “semplice” che si mette al servizio nella quotidianità, spesso lasciata nascosta e legata a esperienze singole e strettamente personali che non sfociano in una dimensione comunitaria, seppur necessarie alla crescita della comunità stessa nella carità. In un tempo in cui si sente molto il rumore dell'insoddisfazione, dell'indignazione, del “non si fa nulla per cambiare le cose”, invitiamo le comunità cristiane a RACCONTARE esempi virtuosi di episodi e attività con al centro l'attenzione agli ultimi. Non si tratta di raccontare i grandi interventi, ma piuttosto quello stile di attenzione all'altro, quando si trova in situazione di fatica e difficoltà. Potrebbe essere uno della nostra famiglia, il vicino, il modo in cui accoglierlo e intrattengo i miei colleghi di lavoro, l'impegno nell'accoglienza ai profughi come ai senza dimora nel mio paese. Si tratta di far risuonare i processi virtuosi che seminano misericordia, condivisione, solidarietà, facendo crescere la foresta silenziosa del bene (Cfr. At 2, 42-48; 4, 32-35).

La riflessione e l'approfondimento sulle povertà emergenti nel nostro tempo, come azzardo-patie, solitudine degli anziani e malati, disoccupati, separati, ecc.: abbiamo presente una “mappa” di queste povertà? Stiamo attivando processi di attenzione e vicinanza? (Cfr. n. 69-72 Orientamenti pastorali per la Chiesa che è in Como, Vescovo Oscar Cantoni).

RACCONTARE E VIVERE UN'AZIONE CONCRETA È un'esperienza, seppur minima e nascosta, come famiglia e comunità di condivisione con gli emarginati/esclusi. Sostenere un'iniziativa sostenibile, condivisibile, ripetibile nel tempo che ponga al centro l'attenzione ai più deboli. (Cfr EG n. 187).

PROMUOVERE MOMENTI COMUNITARI DI LETTURA E CONDIVISIONE È l'invito a meditare il testo del Messaggio del Papa per la seconda Giornata Mondiale



dei poveri 2018. Nelle varie attività e gruppi comunitari (catechesi, gruppi, PG, eccetera), immaginare uno spazio di confronto sul testo e sulle provocazioni/intuizioni presenti per favorire un processo di sensibilizzazione. Assumere le suggestioni proposte da Papa Francesco anche nella prospettiva di un orientamento a stili di vita evangelici che rimettono in discussione il nostro modo di relazionarci, usare il tempo e il denaro, la nostra attenzione alle cause che generano ingiustizia, “iniquità”, esclusione e quindi miseria e impoverimento. Nella provocazione evangelica “i poveri li avrete sempre con voi”, c'è sottintesa la domanda: quali sono le cause che generano le situazioni di marginalità, esclusione, miseria?

L'invito a concretizzare la proposta

Per aiutare a concretizzare la proposta, si suggerisce di utilizzare il materiale fornito (si può ritagliare nella pagina a lato, in basso a destra; oppure è possibile leggerlo e scaricarlo sul sito www.caritascomo.it, anche nella parte centrale dell'homepage; oppure richiederlo agli operatori della Pastorale Caritas) possibilmente in questo modo:

- distribuire o eventualmente invitare la Comunità a prendere visione del materiale proposto o sul sito diocesano o su “il Settimanale della Diocesi di Como” di domenica 11 novembre, chiedendo di riportare in parrocchia la parte di racconto richiesto;
- durante la Santa Messa del 18 novembre - II Giornata Mondiale dei poveri - individuare il modo e il momento opportuno per rendere visibile i racconti consegnati e riflettere sul tema.

Successivamente la Caritas diocesana di Como, attraverso i suoi operatori, intende raccogliere e dare in seguito un dettagliato “report” del lavoro fatto dalle comunità per poter riflettere e condividere questo importante percorso.

na i poveri e li considera uno scarto e vergogna” (cfr. n.8 Messaggio di papa Francesco per la II GMP). Accogliamo, quindi, l'invito del Papa a crescere in umanità nella misura in cui siamo attenti alle esigenze dei più deboli, e di questa scelta ne facciamo “scelta preferenziale”.

ROSSANO BREDA
operatore Caritas diocesana

INVITO ALLE NOSTRE COMUNITÀ PARROCCHIALI E AI GRUPPI Dentro la proposta di animazione alle comunità in occasione della II GMP (come evidenziato anche nel sito www.caritascomo.it), invitiamo le parrocchie e i gruppi a raccontare ciò che è stato pensato e realizzato per sottolineare l'attenzione data all'evento. Ogni rimando e sottolineatura ha lo scopo di proporre una “narrazione differente”. Ogni evento è unico e irripetibile nel suo contesto, ma diventa testimonianza per le altre realtà che possono ricevere uno stimolo, un aiuto, un orientamento. Inviateci tutto il materiale (all'indirizzo mail: info@caritascomo.it, oppure al numero 031.267421.333) perché sia messo a disposizione di chi ne avesse bisogno. Le indicazioni e le modalità per collaborare sono anche indicate in modo dettagliato nell'articolo di apertura (vedi sopra).



Il secondo rimando fa riferimento all'ammonimento di Gesù nel Vangelo: “I poveri li avrete sempre con voi” (Mc 14, 7); ovvero, guardate che a causa dello stile di vita che assumiamo, se non improntato all'inclusione, alla condivisione, alla solidarietà, alla giustizia, il risultato è che ci sarà sempre qualcuno “fuori”. Se da un lato papa Francesco richiama un'attenzione peculiare ai nostri fratelli e sorelle in difficoltà mettendosi in cammino con loro, c'è anche un invito a interrogarci (come ci chiede il nostro Vescovo Oscar negli Orientamenti Pastorali) se in qualche modo il nostro stile di vita quotidiano non possa essere “riordinato” perché sempre meno esclusione, ingiustizia, prevaricazione, indifferenza, abitino le nostre scelte: “Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargi-

La riflessione. Se la nostra fede non si concretizza nelle opere, nella carità operosa, nell'incontro con l'altro, è una fede morta

Combattere con fermezza l'indifferenza colpevole

Tra le nuove iniziative che papa Francesco ha voluto proporre alla Chiesa universale c'è anche questa: “La Giornata Mondiale dei poveri”. Il tema della povertà e dei poveri nella Chiesa e nel mondo era stato dibattuto al Concilio Vaticano II. Ma nei decenni seguenti si era un po' dimenticato. Erano prevalse le tematiche catechistiche e liturgiche. Ora papa Francesco lo riprende con forza. La sua esperienza precedente accanto ai poveri delle periferie delle città argentine; il nome stesso scelto da Papa; il «Ricordati dei poveri» suggeritogli da un cardinale nel conclave appena eletto Papa, sono tutti motivi che ci fanno capire l'interesse di Francesco per questo tema. Francesco vuole risvegliare la Chiesa da questo sonno prolungato, da questo silenzio strano di fronte a tutti fenomeni evidenti di impoverimento, da questa indifferenza colpevole. Questo appello è rivolto sia alla Chiesa intera, ma anche alle Chiese

particolari che sono le nostre diocesi (e una delle cinque tematiche del nostro sinodo diocesano in via di svolgimento è proprio quella su “misericordia e poveri”) e alle nostre parrocchie e anche a ogni singolo credente. Il Papa ci richiama ad avere più attenzione, più interesse e più cuore per chi vive con fatica la propria vita. Sa bene che una giornata è solo una “piccola risposta, una goccia d'acqua nel deserto della povertà”, ma tante gocce... formano l'oceano. Ci sono due espressioni all'interno del Nuovo Testamento che mi sembra possano essere viste come il presupposto di questo messaggio del Papa per la seconda Giornata Mondiale dei poveri: la prima, è una frase di Gesù nell'imminenza della sua passione e morte: “I poveri li avete sempre con voi!”, e la seconda, la troviamo nel libro degli Atti degli Apostoli: “Tra loro non c'era nessun bisogno”. È per questo che il Papa insiste nel dirci che bisogna ascoltare i poveri,

rivolgere loro lo sguardo, riconoscere le povertà, lasciarsi compromettere, partecipare con amore alla loro condizione, coinvolgersi personalmente. Accorgersi che i poveri ci sono. Molte sono le forme di povertà all'interno delle nostre comunità. Dobbiamo avere occhi più attenti e cuore più aperto, più compassionevole. Come il samaritano della parabola. Ci sono molte povertà materiali spesso sottaciute per pudore o vergogna. Ci sono tante povertà relazionali, affettive, disagi psichici, solitudini... È facile rimuoverle, passare accanto senza vederle, non pensarci. Il Papa ci dice state più attenti, accorgetevi. Dio vuole aiutare i poveri e agire tramite voi, tramite te. Sei tu lo strumento concreto dell'aiuto di Dio per il povero. La Chiesa e il cristiano sono fedeli alla loro identità non solo se annunciano e celebrano bene l'amore di Dio ma se anche lo testimoniano concretamente nel fare il possibile per alleviare le sofferenze di tutti coloro che incontrano sul loro cammino. E ognuno di noi incontra i poveri proprio perché sono sempre con noi. Ma ognuno di noi può certamente fare qualcosa, anche poco, perché ogni persona non si senta sola o abbandonata da tutti. La Giornata Mondiale dei poveri è un'utile occasione per riscoprire questo nostro dovere connesso alla nostra fede che se non si concretizza nelle opere, nella carità operosa, è una fede morta.

DON AUGUSTO BORMOLINI
vicedirettore
Caritas diocesana di Como



PAGINE A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO WWW.CARITASCOMO.IT

Uno sguardo privilegiato verso ogni fragilità

La II Giornata Mondiale dei poveri è un'altra occasione in cui papa Francesco mette al centro una scelta prioritaria che ogni cristiano deve darsi: lo sguardo privilegiato verso coloro che consideriamo “impoveriti”, le vittime della disegualianza sociale, gli esclusi dai processi di inclusione nei nostri percorsi, i perseguitati a causa della giustizia e della verità. Ancora una volta è una scelta di campo chiara e non derogabile. Il cristiano ha il dovere (più per amore che morale) di mettersi a fianco, lenire le ferite, accompagnare in luogo sicuro e accogliente, coinvolgere la comunità e la società civile, immaginare collegialmente percorsi per restituire dignità a chi l'ha perduta (Lc 10, 29-37). Ci sono due “appelli” che sottolineano la riflessione del Papa.

Attraverso l'invito di papa Francesco “Il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui...” (SI 34) impariamo a crescere in umanità nella misura in cui siamo attenti alle esigenze dei più deboli

Il primo è il riferimento biblico al grido di Dio di fronte all'umiliazione del suo popolo schiavo in Egitto: “Ho udito il grido del mio popolo (del mio figlio diletto...)” (...) e sono sceso a liberarlo” (Es 3, 7-8). Dio, come dice il salmo 34 ascolta il grido dell'impoverito e risponde alle attese di chi lo invoca.

GRIDARE

È l'arricchimento del povero? Che invoca. La condizione di povertà diventa un grido che raggiunge Dio. Cosa esprime questo grido? Come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie? E il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la voce del poveri.

LIBERARE

La povertà non è cercata, ma creata dall'ingustizia, dalla sopraffazione, dalla ingiustizia, dalla mancanza di un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. Una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra... non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido.

RISPONDERE

La risposta di Dio al povero è sempre presente in comunità.

Meditando sui tre verbi indicati da Papa Francesco raccontiamo un episodio o un gesto di attenzione all'altro che abbiamo compiuto nella nostra comunità

Signore, insegnaci a non amare noi stessi, a non amare soltanto i nostri cari, a non amare soltanto quelli che ci amano. Insegnaci a pensare agli altri, ad amare anzitutto quelli che nessuno ama. Concedici la grazia di capire che ad ogni istante, mentre noi viviamo una vita troppo felice, ci sono milioni di esseri umani, che sono pure tuoi figli e nostri fratelli, che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame, che muoiono di freddo senza aver meritato di morire di freddo. Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo. E non permettere più, o Signore, che noi viviamo felici da soli. Facci sentire l'angoscia della miseria universale, e liberaci dal nostro egoismo.

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
18 NOVEMBRE 2018